



COMUNE DI BACENO

VALLE DEVERO - VALLE ANTIGORIO: PERCORSI BIKE



Grande Est di Devero

Luogo di partenza: Alpe Devero posteggio (1625 m)

Itinerario: Alpe Devero posteggio – Devero ai Ponti – Strevo – Crampiolo – Lago di Devero (dighetta) – Spygher – Canaleccio – Valle delle Marmotte – Alpe Forno inferiore – Alpe della Satta – Alpe delle Valle – Corte Corbernas - Alpe Sangiatto - Corte d'Ardui – Motto di Crampiolo – Crampiolo – Vallaro - Cantone - Pedemonte – Devero ai Ponti - Alpe Devero posteggio

Dislivello: 700 m in salita, 700 in discesa

Massima quota raggiunta: 2240 mslm (sopra Alpe della Satta)

Lunghezza: 20,5 km

Difficoltà: DIFFICILE

Ciclabilità: BUONA

Periodo: Luglio-Settembre (Ottobre)

Giro ad anello attraverso le vaste praterie d'alta quota del Grande Est di Devero, un altopiano di oltre 7 km sopra i 2000 m, zona di produzione del formaggio Bettelmatt.

Il percorso è complessivamente impegnativo ma è una delle gite più belle dell'Ossola: lo spettacolo saprà ricompensare delle fatiche.

Dal posteggio terminale di Devero si sale alla chiesetta di Devero, si prosegue dritto e a metà della piana si prende la strada sterrata che sale a Crampiolo, piccolo agglomerato di baite in pietra sapientemente restaurate. Qui nel periodo estivo si trovano strutture ristorative e di alloggio e rivendite dei prodotti caseari prodotti all'alpe Forno e all'Alpe Sangiatto che visiteremo nel nostro percorso. Con brevissima deviazione vale la pena di andare a vedere anche il vicino Lago delle Streghe.

Dietro la chiesetta di Crampiolo s'imbocca la trattorabile che sale molto ripida alla dighetta del Lago di Devero (tratto poco pedalabile). Dalla diga si continua lungo la pista costeggiando il lago a mezza costa. Si supera prima il Rio della Valle, quindi il Rio della Satta e si raggiunge un breve ma ripidissimo tratto lastricato che sale alla baita dello Spygher. Da qui la pista prosegue ripida e piuttosto sconnessa ma in breve si raggiunge l'Alpe Canaleccio dove la pista prosegue a pendenza moderata e a tratti pianeggiante nella cosiddetta Valle delle Marmotte. Arrivati in fondo alla valletta si vede sulla sinistra il Lago di Pianboglio: da qui la pista ricomincia a salire molto ripida e con alcuni stretti tornanti. Con un ultimo tratto a mezzacosta si raggiunge finalmente l'alpe Forno inferiore in uno scenario mozzafiato per l'ampiezza dei pascoli. All'alpe, a seconda dell'orario, in estate si può assistere alla fase di preparazione del formaggio Bettelmatt. Dall'Alpe Forno per proseguire si torna indietro di 150 m lungo la pista fino al guado sul torrente del Forno e si prende il sentiero per l'Alpe della Satta: questo tratto del percorso offre uno degli

scenari più belli delle montagne ossolane, con laghetti, praterie d'alta quota, torbiere, mucche al pascolo (dal 20 di luglio circa ai primi di settembre), panorami grandiosi. Il sentiero è ampio, pressoché pianeggiante, con alcuni tratti più "sassosi". A metà della tratta si passa su una passerella di legno e si nota che il torrentello scompare all'interno di una frattura della roccia: si tratta di un inghiottitoio carsico. Il tratto semipianeggiante termina poco prima dell'Alpe della Satta offrendo una bellissima vista sul lago di Devero. Il sentiero scende ad attraversare il torrentello e quindi, senza salire alle baite dell'alpe (anche se la vista da lì vale un breve portage a mano) si segue il sentiero H14 in direzione Alpe della Valle: il sentiero è stretto, molto sconnesso, a mezzacosta e piuttosto esposto, soprattutto nella prima parte. Si consiglia vivamente, in questo tratto più esposto, di portare la bici a mano. Dopo un guado su un piccolo ruscello che a volte costringe a bagnarsi i piedi, il sentiero si fa più scorrevole anche se un po' strettino e con un ultimo tratto a mezzacosta si raggiunge il ponticello sul Rio della Valle. Superato il ponte si prende subito a sinistra il sentiero in direzione Corte Corbernas – Alpe Sangiatto: bisogna risalire brevemente con un portage di circa 3 minuti su sentiero ripido e sconnesso (tratto non pedalabile). Poi si ritorna in sella e si prosegue lungo un sentiero molto panoramico tra i rododendri, si attraversa una bella zona di torbiera pianeggiante e infine si arriva alla vasta piana di Corte Corbernas. Da qui un breve tratto in salita con qualche ostacolo costringe a qualche breve discesa dalla sella, quindi si scende all'Alpe Sangiatto, anch'esso zona di produzione del formaggio Bettelmatt. Una breve deviazione consente di ammirare anche il lago più alto del Sangiatto nelle cui acque si rispecchiano le montagne di Devero. Dall'Alpe Sangiatto s'imbocca la pista d'alpeggio che scende con alcuni tornanti e raggiunge Corte d'Ardui e quindi il Motto di Crampiolo. Si scende ad attraversare il Torrente Devero e ci si dirige verso il paesino di Crampiolo. Appena prima della Locanda Fizzi si gira a sinistra e si prende il sentiero per il Vallaro che prima sale leggermente e poi scende lungo una bella valletta. Raggiunte le ultime case da cui si domina la piana di Devero conviene prendere la pista che scende a destra che con alcuni ampi curvoni scende fino alla località Cantone. A completamento del giro si prende la pista a destra per effettuare l'anello della piana di Devero passando da Giavina, Alsone e Pedemonte per raggiungere infine la chiesetta di Devero e quindi il parcheggio.

Norme di comportamento

1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



RICORDA: I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI